Anno IX - N. 3228 — Trieste, Lunedì 10 Novembre 1890 (Edizione del mattino) — Anno IX - N. 3228

IL PICCOLO esce alle ore 5 ant. Il supplemento **PICCOLO della SERA** nei giorni feriali, alle 5 pom. Esemplari singoli **soldi 2**, arretrati s. 3. Amministrazione e Redazione: **VIA NUOVA N. 21.** — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno, f. 1.10 — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 3.70, mattino e sera f. 4.20. Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Uffici del giornale Via Nuova N. 21. — Telefono N. 227.

Telegrammi del „Piccolo"

Il discorso di Nicotera. SALERNO 9. (N) Oggi al mezzodì nel Teatro Comunale, Giovanni Nicotera pronunziò il suo discorso elettorale, applauditissimo. La platea, i palchetti e il palcoscenico erano affollati; vi assistevano senatori e deputati. Il discorso fu una continua, stringente, inesorabile requisitoria contro Crispi, cui Nicotera tacciò d'incoerenza e contradizione nella politica interna ed estera.

Quando la triplice alleanza fu iniziata dal Mancini e conclusa dal Robilant — disse — Crispi la combatteva e sosteneva un'alleanza con la Francia. Il distacco dalla Francia ci costò cinque miliardi; la nostra posizione in Europa non fu mai meno libera, mai meno degna. Crispi esagerò il trasformismo del Depretis e sotto il pretesto di ricostruire i partiti, assunse, poi abbandonò Alessandro Fortis ed accarezzò il Finali.

Raccolse rossi, bianchi e neri senza fissare un programma. Anzichè riorganizzare i partiti, non pensò che a raccogliere una maggioranza. L'irredentismo e il republicanismo furono esagerati per nascondere il baratro scavato nell'economia e nella finanza.

Nicotera ricorda l'abnegazione dei radicali critica la politica di Crispi verso i clericali; prima accarezzati, poi abbandonati. Censura la politica africana che ingoia milioni, spesi senza criterio. L'attuale indirizzo ci conduce a nuovi aggravi del bilancio. Nega che bastino le annunziate economie per ristabilire l'equilibrio delle finanze. Dopo altre acerbe critiche, conclude: Penso che nè di Crispi, nè d'altri avremo bisogno per difendere e salvare la monarchia, finchè essa resti fedele, e di ciò non v'è dubio. Penso che la difesa delle istituzioni non ispetta ai governi ed alle loro manovre, ma alla coscienza del popolo. Termina esponendo le sue idee sul modo di governo.

ROMA 9. (N) Il *Diritto* dice che il discorso di Nicotera è informato al più schietto patriotismo e combatte fortemente con copia d'argomenti la politica di Crispi. La *Tribuna* dice che il discorso di Nicotera onora il cittadino e l'uomo politico e resta in questa strana campagna elettorale come mirabile atto di patriotismo di cui il paese gli sarà grato.

Il convegno Crispi-Caprivi. ROMA 9. (N) La *Riforma* rileva che gli odierni dispacci confermano che Milano interpretò degnamente il sentimento popolare, accogliendo cordialmente Caprivi, e l'amicizia dello Stato germanico, il cui carattere assolutamente pacifico ricevette nuova conferma della quale devono compiacersi le due nazioni.

MILANO 9. (N) Caprivi ricevette stamane il prefetto conte Codronchi. Alle dieci Caprivi e Crispi giunsero insieme alla stazione, col prefetto, Dornberg e il loro seguito. Caprivi e Crispi si accomiatarono cordialmente davanti al vagone, stringendosi replicatamente la mano. Al momento della partenza il numeroso publico presente gridò: *Viva Caprivi!*; la colonia tedesca gridò: *Hoch, hoch!* Caprivi ritto davanti al finestrino ringraziava. Egli partì alle 10.15 per Berlino per la via del Gottardo. Uscendo dalla stazione la folla acclamò vivamente Crispi, che tornò all'albergo col prefetto.

MILANO 9. (N) Crispi è partito alle sei pom. per Roma.

COMO 9. (N) Al suo passaggio di qui, Caprivi ricevette un affettuoso telegramma di Crispi.

La salute dell' imperatore Francesco Giuseppe. VIENNA 9 (B) Qualche giornale viennese registra la voce d'una pretesa indisposizione dell'imperatore, aggiungendo che la voce è affatto priva di fondamento e che l'imperatore, il quale prese parte ad una caccia, sta benissimo. Il *Telegraphen-Correspondenz Bureau* è fortunatamente in grado di confermare quest'ultima notizia.

VIENNA 9 (N) Le voci corse stanotte e durante la giornata d'oggi sullo stato di salute dell'imperatore sono affatto prive di fondamento. L'imperatore a Gödöllö gode ottima salute. Dai rilievi ufficiali fatti sull'origine di tali dicerie allarmanti risultò: L'imperatore, ieri nel pomeriggio da Gödöllö telegrafò al cons. aul. Wiederhofer di recarsi immediatamente al castello di Lichtenegg dall'arciduchessa Valeria, ammalata. Un servo della Corte credette invece che il Wiederhofer fosse stato chiamato a Gödöllö dal monarca.

Questa diceria derivò dal fatto che fu telegrafato qui essere l'arciduchessa Valeria ammalata di morbillo. Siccome la arciduchessa avrebbe dovuto arrivar ieri a Gödöllö, così si vociferò tosto che alla Corte qualcuno era caduto ammalato e poi che fosse ammalato l'imperatore; e la diceria fu pure telegrafata a Vienna.

Commemorazione di Mentana. ROMA 9. (N) Stamane si fece la commemorazione di Mentana. Molte associazioni recaronsi, portando bellissime corone, tra cui una del Circolo anticlericale di Monterotondo, con nastri portanti la scritta: „Agli assassinati dal papa-re"; a Monterotondo. Si scoperse una lapide ai caduti; parlò Socci, applauditissimo, poscia il corteo si diresse a Mentana, dove davanti all'ara, parlò Menotti Garibaldi in senso nazionale, poche parole. Quindi, deposte numerose corone, il corteo si sciolse nell'ordine più perfetto.

Ancora il licenziamento dello Stöcker. BERLINO 9. (N) Le dimissioni dello Stöcker furono accettate immediatamente. L'imperatore era adiratissimo perchè Stöcker, contrariamente alle sue promesse, continuava le sue agitazioni.

Mercoledì, per l'apertura della Dieta prussiana, la predica e il servizio divino nella cappella del castello saranno tenuti già dal Dryander, per ordine dell'imperatore. Le sfere antisemitiche sono in piena disfatta.

Le trattative austro-germaniche. AMBURGO 9 (B) Il *Hamburgische Correspondent* annunzia da fonte berlinese ben informata che le notizie circa il risultato delle conferenze preliminari alle trattative commerciali con l'Austria-Ungheria sono in parte inesatte, ma la maggior parte affatto prive di fondamento; che il risultato delle conferenze non può per ora venir discusso senza compromettere rilevanti interessi della Germania.

Maria Cristina. MADRID 9. (B.) La regina reggente fece già ieri una passeggiata a piedi con la madre arciduchessa Elisabetta, nel quale incontro fu acclamatissima dalla popolazione.

Crisi municipale a Firenze. FIRENZE 9. (N) Il sindaco Guicciardini è dimissionario in seguito al voto del Consiglio di iersera, col quale venne respinta la spesa di mille lire per commemorare l'anniversario della battaglia di Curtatone-Montanara. Parte della Giunta abbandonò il sindaco e si crede che il fatto produrrà qualche mutamento nella situazione politica, circa le elezioni generali.

Dieta istriana. PARENZO 9 (B) *Dieta — Seduta serale di ieri.* Il presidente comunica una proposta di Laginja concernente la costruzione della strada Carnizza-Altura con relativa copertura della spesa. — Adottasi la proposta di accordare dalla cassa provinciale un contributo annuo di f. 50 alla Società vinicola austriaca. Si passa invece all'ordine del giorno sull'istanza del Comune di Pola per un contributo provinciale ai lavori di risanamento, mancando proposte concrete. — Vien rimessa alla Giunta provinciale una petizione del Comune di Castua per una nuova legge di provedimenti per i poveri e per il prossimo compimento della strada Clana-Pak. Allo stesso Comune viene assicurato un contributo provinciale pari a quello dello Stato per il pagamento dell'amministratore forestale, e ciò per altri 5 anni. — A nome della Commissione politica, Costantini legge un'esauriente relazione sulla proposta che il ministero voglia per ora introdurre la lingua italiana quale unica lingua valevole per il foro. Svolgesi una viva discussione alla quale partecipano e maggioranza e minoranza. La proposta viene approvata a maggioranza. Si passa all'ordine del giorno sulla proposta d'introdurre la lingua croata e la slovena in tutti gli uffici della provincia, come pure sulla domanda della Commissione all'imboschimento del Carso per una legge sull'amministrazione e sorveglianza delle selve comunali e consorziali. Finalmente dopo viva discussione si approva senza modificazioni la legge sistemante le condizioni di Lussinpiccolo quale luogo di cura.

Tram elettrico disgraziato. FIRENZE 9. (N) Avvenne uno scontro sul tram elettrico Firenze-Fiesole. Un ferito e due contusi.

Nuovi senatori. ROMA 9. (N) Assicurasi che la lista dei nuovi senatori si publicherà nella *Gazzetta ufficiale* ai 17 ovvero ai 18 corrente.

RECENTISSIME.

Per Candia. ATENE 8. All'apertura della Camera, che avrà luogo dopo domani, il partito Ralli intende di presentare subito le due seguenti interpellanze: 1.° Considerando che il conflitto tra la Porta ed il Patriarcato greco minaccia non solo i privilegi del Patriarca, ma i diritti del popolo greco, si chiede al governo che dichiari quali misure si propone di prendere per la difesa degli interessi nazionali. 2.° Considerando che il Divano ha sostituito alla Carta dell'isola di Candia una serie di regolamenti compilati senza il consenso del popolo candiotto e che annullano tutti i diritti politici e civili, garantiti agli elleni di Candia da un patto internazionale, si invita il governo a richiamare l'attenzione delle grandi potenze a quello che è accaduto, acciocchè la popolazione di Candia possa essere sollevata, possibilmente con mezzi pacifici, dall'intollerabile stato di cose creato dalla Porta.

Lo scandalo di Tolone. PARIGI 8. Si ha da Tolone che il confronto di questa mattina fra il signor Fouroux e la signora de Jonquières fu commoventissimo. La signora de Jonquières si abbandonò a vivissime recriminazioni contro Fouroux, al quale rimproverò di non volere accettare la parte di responsabilità nel delitto.

Il centenario di Colombo. MADRID 8. Il governo spagnuolo ha deciso che le feste per il centenario della partenza di Cristoforo Colombo per la scoperta dell'America saranno celebrate da Huelva, dal cui porto salpò la nave, che portava il grande navigatore. Le riunioni saranno tenute al convento di La Robida, che ricoverò Colombo quando stava per abbandonare il suo progetto, disperando di aiuti e il cui priore ottenne per lui l'appoggio reale che Colombo stesso non era riuscito ad ottenere.

I moti armeni. LONDRA 8. Si ha da Costantinopoli che fra la popolazione armena di Turchia si fa circolare un proclama, firmato dalla Alleanza dei rivoluzionari armeni, in cui si invitano gli armeni tutti, vecchi, giovani, donne ad unirsi per ottenere, prima di ogni altra cosa, la libertà politica della Armenia turca.

Un compenso a buon mercato. LONDRA 8. La regina ha conferito la Gran Croce della Stella dell'India al Sultano di Zanzibar, nell'assumere il protettorato sui di lui territori.

Le crudeltà di Barthelot e di Jameson. LONDRA 8. Secondo quanto dice lo Stanley, Barthelot batteva continuamente gli indigeni e mordeva le donne. Un giorno uccise a colpi di tallone un ragazzo nero che aveva preso al suo servizio, e ne fece ferire un altro a colpi di scudiscio. Le esecuzioni di adulti erano giornaliere ed aggravate da raffinamenti incredibili. Jameson non era meno crudele di Barthelot. Stanley racconta che un giorno Jameson diede in balìa degli indigeni una ragazza; la fece uccidere e mangiare da loro, soltanto per prendere dal vivo una scena di cannibalismo.

Un'amnistia in Ispagna. MADRID 8. Il Governo conservatore ha ripreso l'idea del signor Sagasta di concedere un'amnistia politica, allo scopo di indurre Ruiz Zorilla ed altri rivoluzionari intransigenti a prender parte alle elezioni generali del 1891. L'amnistia comprenderebbe perdono a tutti gli esiliati e a tutti i prigionieri per reati politici, sia borghesi che militari, per la parte da loro presa nelle cospirazioni e nelle rivolte che hanno avuto luogo dopo la ristorazione dei Borboni nel 1874. Saranno restituiti loro i diritti civili e politici, ma ai militari, sia esiliati, sia prigionieri, non saranno restituiti i loro gradi nell'esercito, nè la loro anzianità o diritti a pensione.

Il cattolicismo in Russia. VARSAVIA 8. I padri Dinochowski e Iendrsewski, di da St. Kasimir, sono stati esiliati in Siberia per propaganda cattolica.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. Ult. quarto. — Leva il sole ore 6.58, tram. ore 4.30. Oggi S. Andrea. — Domani S. Martino — Term. C. ore 7 ant. 7.7, 2 pom. 8.8 — Alt. bar. 749.8. — Alta marea 7.36 ant., 8.28 pom. — Bassa marea 1.36 ant., 2.6 pom.

Per la Lega Nazionale. Ci pervennero ieri i seguenti importi da rimettersi alla costituzione del gruppo locale: Amici S. P. Q. R. f. 1, Club dei Prepotenti soldi 81, 7.mo Gruppo dell'osteria Stocca f. 2.

L'esposizione di Belle Arti. Anche la giornata di ieri si può notare fra le più brillanti per frequentazione. Vi intervenne oltre un migliaio di persone, e tutto il mondo eletto tanto feminino che mascolino vi fece atto di presenza.

Il comitato dell'esposione ha deliberato per ora l'acquisto di cinque lavori quali premi agli azionisti, e precisamente decise per *Ancora un bacio* N. 156 di Antonio Lonza, *In laguna* N. 136 del Fragiacomo, *Lago Maggiore* N. 100 di Ercole Calvi, *Mascherina* (marmo) N. 46 del Mazzuchelli, e *Cabo de Gata* N. 102 di Giuseppe Garzolini.

Altri due premi verranno acquistati in seguito, ed il comitato dell'esposizione diede l'incarico e pieni poteri alla direzione del Circolo Artistico.

I lavori proposti dai quali dovevano venir scelti i premi sono i seguenti: *Ricreazione* (marmo) di Astorri Enrico, *A caccia* di G. Ciardi, *La preferita* di Lancerotto, *Ancora un bacio* di Lonza, *Effetto di pioggia* di Bazzano, *In laguna* di Fragiacomo, *Marina* di Pogna, *Invito alla danza* di Rontini, *Anacoreta* di Saltini, *Conti vecchi* di Armenise, *Lago Maggiore* di Calvi, *A Chioggia* (bronzo) di Lorenzetti. *Samaritana* di Mazzoni, *Mascherina* di Mazzuchelli, *Il favorito di Fra Casimiro* di Tessitore Fulvio, *Mazorbo* di Giuseppe Zanetti, *Cabo de Gata* di Garzolini, *Una pergola dell'Abbazia* della signora Litrow e *Fiori* della signora Anna Peters.

La *Marina* del Pogna, che il comitato voleva acquistare, fu invece acquistata dalla signora Emma Colonna di Milano, una distinta e gentile signora che vuole portare nella sua ridente dimora una memoria della nostra città, assieme al bel quadro del Sanquirico: *Fiori in oblio*, del quale pure fece acquisto.

Nel mentre ci congratuliamo per queste vendite non possiamo fare a meno di esprimere il desiderio che l'esempio trovi imitatori... ed imitatrici.

Anche il bozzetto in argento del Barbella, *Sù sù*, venne pure acquistato; ed il barone Currò sta trattando per la *Egisiana*, il bellissimo marmo del Malfatti, ciò che fa onore al buon gusto dell'acquirente.

I doni dello Czarevich. Lo Czarevich, oltre ai molti regali fatti ai diversi funzionari della ferrovia, ha regalato al capo Stazione sig. Mahorsich un orologio e catena d'oro. Nell'orologio vi è incisa l'aquila russa. Il tutto era rinchiuso in un'elegante busta.

Circolo academico d'Innsbruck. A solennizzare l'inaugurazione del vessillo sociale del Circolo academico d'Innsbruck, un apposito comitato ha organizzato un banchetto, che si terrà sabato 15 corr., alle due pom. nella sala di quell'*Hôtel de l'Europe*.

Riunione Famigliare. Nella sua sede in via delle Mandrie questo simpatico convegno inaugurò iersera la sezione corale istituita sotto la direzione del bravo ed infaticabile maestro Enrico Furian.

Il coro, composto di una quindicina di uomini e di sei o sette signorine eseguì con esattezza ed intonazione il *Va pensiero* del *Nabucco*, l'*A fosco cielo* della *Sonnambula*, la barcarola dei *Due Foscari*, un coro di studenti e un inno scritto appositamente per la Riunione Famigliare dal maestro Furian su parole del signor Gregoris.

Il coro di studenti è trattato con lo stesso stile in parte originale che riscontrammo già nella barcarola dello stesso maestro; ha poi l'indiscutibile pregio di essere veramente studentesco.

L'inno della Riunione — che destò entusiasmo e dovette essere replicato due volte — forse un po' pesante nelle prime due stanze, contiene una frase brillante nella terza e assume alla fine un colore solenne di grande effetto.

La sig.na Suppancich eseguì con disinvoltura e voce simpatica una romanza e una canzone in dialetto veneziano, che dovette replicare.

Si fece pure della musica seria: la signorina Jeran e un'altra signorina, di cui ci sfugge il nome, eseguirono benissimo al piano una fantasia sugli *Ugonotti*; la sig.na Jeran e il maestro Furian sonarono la più nota delle rapsodie ungheresi di Liszt.

Gli applausi e i battimani furono copiosi ed incessanti; specialmente festeggiato fu il maestro Furian, al quale fu regalato dalla Riunione Famigliare un oriuolo d'oro.

Alla serata assisteva pure una rappresentantanza della Società Corale Triestina fra operai.

Nel programma figurava pure l'inaugurazione della sezione mandolinistica, ma una disgrazia sopravenuta improvisamente nella famiglia di chi ne era l'anima, ne causò il rinvio ad un prossimo convegno.

Società Operaia Triestina. Lo annunziato congresso di questo cospicuo sodalizio operaio non potè aver luogo, non essendosi raggiunto il numero legale di intervenuti, e verrà tenuto in seconda convocazione domenica prossima alle 5 pom. con qualunque numero e con lo stesso ordine del giorno.

Una conferenza... sulla donna. Il signor avv. Carlo Boeri nella sala di Ridotto del Politeama Rossetti, ieri alle 12 1/2 pom. ha raccontato che, trovandosi giorni sono in un *restaurant*, ha veduto due coppie molto eleganti e che parevano felicissime, ma ad un certo punto una di quelle signore mangiò dell'umido e poi... si leccò le dita.

Il conferenziere, dichiarandosi spoetizzato di questo fatto, asserì che la nostra donna moderna non sa stare a tavola, mentre in Inghilterra le donne che si leccano le dita vengono messe alla porta. Ciò riconcilia alquanto, pare, il sig. avv. Boeri con la fredda Albione, per la quale del resto, egli non nutre troppa simpatia, giacchè colà, egli dice, non pensano che agli affari, agl'interessi e mangiano troppo *roast beaf*; ed anche questo lo spoetizza. In generale il signor Boeri è un uomo molto spoetizzato. Tuttavia, egli dice alla donna: Resta in mezzo ai fiori tu che sei il più bel fiore della natura, ma invece di studiare il disegno e il pianoforte, impara a fare le frittate. Come si vede, nella conferenza di ieri erano abilmente intrecciate la botanica, la musica e la gastronomia. Il signor Boeri confidò inoltre al publico (e la cosa resterà certo in famiglia, perchè i 23 intervenuti sono persone che non tradiscono il segreto) che egli non ha moglie, ma che se l'avesse non le permetterebbe di ballare, perchè il ballo, secondo lui, non è una cosa molto morale.

Il conferenziere accennò ancora alle sue vive simpatie per l'Oriente - ove sono meno barbari di noi - per il modo in cui viene considerata in quei paesi la donna; e parlò ancora di molte cose fra cui è notevole il suo parere sul socialismo: Io sono - egli disse - la negazione del socialismo, perchè, via, è una cosa che fa ridere i sassi...

Il suo discorso fu in conclusione un curioso manicaretto: eppure le signore non si leccarono le dita. E' da sperare che il signor Boeri non sarà più d'avviso che la donna non sa stare a tavola.

SORELLE!
Romanzo di Enrico Wood (113)

Naturalmente, dovere della cameriera era di opporsi al compimento di quella promessa, ed ella si rivolse perciò a miss Snow, la quale era rimasta istitutrice di Lucia.

Lord Oakburn non aveva acconsentito a che sua moglie si occupasse interamente dell'educazione di Lucia; ella non faceva che sorvegliarla.

— Non bisogna, miss Snow - disse la cameriera - che lady Lucia sia avvertita che milord è in pericolo, Ella non fa che chiacchierare con la contessa e se va a raccontarglielo, può farle molto male.

— Ma è proprio in pericolo il conte? - domandò vivamente miss Snow.

— Io non me ne intendo molto di quelle malattie - rispose la cameriera - ma ho inteso dire che abbia la gotta allo stomaco.

— Ma allora la morte è certa! - fece miss Snow tutta agitata.

— Ho paura - replicò la cameriera - ma, per carità, non dica niente a lady Lucia.

Miss Snow fece un segno d'assentimento, e la cameriera, dopo d'avere avvisato gli altri domestici, tornò dalla contessa.

Il giorno finiva e lo stato del conte diveniva sempre più inquietante. I dolori, divenuti insopportabili, non lo lasciavano più un momento. L'indomani mattina egli si trovò più calmo; ma vi fu tuttavia consulto di tre medici.

Il bastimento sta per affondare - disse loro il conte - le tavole non stanno più assieme; il legno è fradicio; tutto è finito!

Il conte aveva ragione; ma i dottori, sebbene conoscessero la verità, non volevano dirgli bruscamente che stava per morire.

Il conte, col tono burbero che gli era abituale, mostrò loro che non si lasciava illudere dalle loro frasi.

— Voi passate la vostra esistenza a lusingar la gente; affermate ai vostri malati che sono guariti quando sapete benissimo che innanzi sera passeranno al mondo di là. Quella può essere una buona maniera di navigare con certi malati, ma con me non lo è.

La voce del conte divenne fioca. Gli si fece prendere un calmante e gli si asciugò il sudore.

— Sono un vecchio marinaio, signori - egli continuò - ho passato, durante la mia vita, la maggior parte delle notti nell'*hamac*, sapendo benissimo che non v'erano, fra l'eternità e me, che due tavole di legno. Credete che, allora, non abbia appreso a guardar la morte in faccia e che sarei spaventato di sapere che essa s'avvicina? Se non avessi già regolato i miei conti con Dio non mi rimarrebbe più gran tempo da farlo ora. Sono stato collerico e ho lasciato sciolta la briglia alla lingua, ma il gran Giudice sa che il povero marinaio prende quelle abitudini in mare; è al cuore ch'egli guarda ed è misericordioso per le parole. Pompeo!

Il vecchio negro s'avvicinò al letto con l'espressione dell'affetto e del dolore più sinceri.

— Pompeo, di' loro che sono stato un buon padrone, sebbene la mia voce t'abbia fatto soventi fuggire. Di' che padrone sono stato per te.

Povero Pompeo! Il dolore quasi lo soffocava. Piegò le ginocchia e, coprendo le mani del moribondo di baci, disse:

— Non c'è il migliore! Non c'è il migliore! Pompeo vuol andarsene con lui!

— Ebbene, ritenete ciò che vi dico, signori. So che il mio viaggio è terminato. Noi altri marinai abbiamo, come voi, un redentore. I peccatori sono suoi amici. Credete voi che scaccerà da se un povero marinaio che viene a domandargli perdono delle sue colpe? No, egli guiderà la barca alla riva e sarà là colle braccia aperte per ricevermi nella sua grande pace e misericordia. Passerò la giornata?

— Oh! sì, e anche quella di domani - dissero i medici.

— Benissimo. Che uno di voi mandi un telegramma a mia figlia Giovanna. In quanto a mia moglie, suppongo che ella non possa salire a vedermi.

Il medico di lady Oakburn, che era uno dei medici consultanti, disse che era impossibile.

— Milady non deve essere informata del pericolo - egli aggiunse - si deve aver cura di nasconderglielo per qualche giorno, altrimenti non rispondo delle conseguenze. Che lady Lucia non sappia nulla neppur lei, perchè parlerebbe.

Il conte ascoltava e scuoteva la testa.

— Benissimo! - disse.

Poi dettò egli stesso il telegramma per la figlia.

Mentre i medici uscivano dalla camera, incontrarono Lucia, la quale, sul primo gradino della scala, li aspettava, profondamente inquieta. L'arrivo di un terzo medico aveva messo sottosopra tutta la casa, e Lucia non sapeva più che pensare.

Ella si rivolse al dottore che curava lady Oakburn, il quale conosceva più degli altri, e lo interrogò. Ma il dottor James, che stava in guardia, le assicurò che suo padre stava meglio e che ella poteva vederlo per qualche istante.

La bambina entrò. Il conte l'accarezzò, la baciò e le disse di dare un bacio per lui alla mamma e „al piccolo marinaio".

(Continua).

Da un concerto all' altro. Il concerto, già annunciato, della distinta e gentile pianista, nostra concittadina, signorina Alice Ziffer avrà luogo mercoledì a sera, 19 corrente.

— Giovedì 18 corr., alle 8 pom., nella sala del Casino Schiller avrà luogo un concerto dell'artista di canto signora Mara Kiseljak, con la gentile cooperazione della signorina Emilia Marini e Alberto Sillani.

Scenette di pretura - La lingua delle donne. Il giorno 26 di luglio, al III piano della casa N. 1 in via Sporcavilla, Rosa Colaiter di anni 42, maritata a quanto ne dice la denunzia, somministrò delle *botte*... senza risposta. La vittima è la settantenne Orsola Maures, nubile, la quale ricevette uno schiaffo e stramazzò al suolo... in un lago di sangue. La questione viene svolta dinanzi al giudice del III consesso pretorile.

Orsola. ...Ghe par? a una povara vecial... proprio cussì, sior consilier, la me ga bastonà par mazarme!

Rosa. Ih! un pugno soto un ocio e gnente altro...

— Ah pugno! pugno la ghe ciama? ga visto le guardie, ga visto tuti che pugno che iera...

— Mi so che iera un pugno!

— Ah no signora, no iera con un pugno che la me ga mazà...

Giudice. Che cosa era dunque?

— No so con cossa... mi so che tute le guardie me ga visto ruvinada.

— Dovreste sapere almeno come vi ha *rovinata*.

— Mio signor, mi no so gnente, mi iero in tochi...

R. De chi xe la colpa?... La vol che ghe conto sior giudize? mi iero andada a vender la mia mercanzia ai *russi*... Vegno a casa, la putela me conta che la vecia ghe ga contà de quele cosse che no se ghe pol dir a una dona de... Cossa la gavaria fato lei, sior mio? Mi, prima, go fato i conti; go contà i bezi del mio capital... e son andada drito de ela, a dirghe le mie region... Ela inveze la me disi in viso quel che no se ghe pol dir a una dona de... la me capissi; la me scazsa fora dela porta, la me da un sburton... e dovevo taser? la me disi sior... dovevo taser, dopo i scandoli diti davanti la putela, e dopo che no go più pase con mio marì?

O. Intanto no son più quela de prima... magari tre ani in preson, ma mazar una povara vecia...

Giud. Vi sembra giusto, perchè siete vecchia, oltraggiare questa donna perchè più giovane?

O. Si signor la ga region...

— E perchè non le avete cercate prima le ragioni, anzichè tenere un linguaggio da taverna? voi le avete volute, ora... l'accusata viene assolta della contravenzione di offese reali e ciò in vista che non ha lasciato ne traccie visibili nè conseguenze.

O. (confusa e balbettando) Ma signor... la ga sempre region, ma...

— Bene bene, andate con Dio e un'altra volta tenete la lingua fra i denti.

Teatro Comunale. Publico numeroso assistette iersera alla bella comedia di Vittoriano Sardou: *I borghesi di Pontarcy*. Nel palchetti delle notevoli tolette e dei visini splendidi. Ma non è lecito parlare troppo dei visini, forse qualche mala lingua potrebbe dire che si sono guardati i visini trascurando la scena. Del resto si potrebbe rispondere, che ci sono gl'intervalli. Ritornando al palcoscenico, dovremmo dire che non tutto ci ha pienamente sodisfatti. L'accuratezza dei coniugi Pietriboni la si è rilevata già in diverse forme, ma questo non basta sempre, e iersera in ispecie la gentile signora Pietriboni ci parve declamasse soverchiamente quelle scene fatte con poca base di verità, ma condotte con tanta maestria. Il sig. Barsi se l' è cavata bene col suo solito gesticolare che ormai è divenuta una delle note divertenti per i frequentatori. Molto sentimento ha infuso alla sua parte la signorina Pavoni che in ispecie nel bellissimo dialogo col *barone di Saint André* ebbe degli accenti di così vera passione da commuovere. Anche la signorina Bonfadini iersera si è rivelata quale una buonissima attrice, sostenendo la parte di *Bianca*.

Il resto del contorno non fu certo dei migliori e, non si sa perchè, la parte del sindaco, che viene sempre affidata al brillante, non venne sostenuta ieri dal sig. Garzes.

Ci furono degli applausi alle scene più salienti ed alla fine degli atti.

Questa sera, per ultima recita di abbonamento, avrà luogo la beneficiata della gentile signorina Pavoni, la valentissima attrice che si distingue sempre, e sempre piace per le sue interpretazioni accurate ed intelligenti. C' è d'aspettarsi un bellissimo teatro perchè il programma è dei più divertenti, per le signore in ispecie, le quali pel *Cantico dei Cantici* hanno una predilezione speciale.

Invece del monologo *Oh signore*, bellissimo, come si sa, ma udito e riudito un po' troppo, la signorina Pavoni reciterà quello, tradotto dal francese, dal titolo: *Quella signora che aspetta.*

Politeama Rossetti. Il teatro ieri sera presentava un aspetto brillantissimo ed allegro. Gran folla in platea, nelle gallerie, nel lubbione; occupate tutte le poltroncine da un publico distinto, fra cui spiccavano molte eleganti signore.

Il *Trovatore* ebbe anche iersera un pieno successo, che, al terzo atto, divenne trionfale per il tenore Rawner, il quale, nella potenza straordinaria dei suoi mezzi ha il segreto di scuotere l' intera massa del publico, traendolo all' entusiasmo. Ieri, infatti, all' aria famosa della *pira*, di cui, come sempre si volle la replica, il Rawner raggiunse una eccellenza forse anco maggiore di tutte le sere precedenti, e alla fine dell' atto lo si chiamò al proscenio cinque o sei volte, fra gli applausi più scroscianti, mentre gli veniva presentata una bella corona di lauro, con nastro rosso.

La sig.na Lantes, che oltre all' essere una eletta cantante è una magnifica figura di bruna, dagli occhi pieni di lampi, venne applaudita più volte durante il corso della serata, per il sentimento caldo ed appassionato ond' ella colorisce la parte di *Leonora*.

Anche la sig.na Angeli si meritò le approvazioni del publico.

L' orchestra ieri a sera era diretta dal m.o Bartoli.

Anfiteatro Fenice. Publico numeroso tanto alla rappresentazione diurna quanto alla serale.

Ad onta che la compagnia non fosse completa, l' esecuzione del *Moroso dela nona* fu sodisfacente, quando non si voglia fare dei confronti con altre esecuzioni della stessa comedia che lasciarono ricordi indimenticabili.

Esilarante la farsa in due atti nella quale il Benini seppe farsi applaudire.

Con questa rappresentazione la compagnia veneziana chiuse definitivamente il ciclo delle sue rappresentazioni, e già oggi verrà costruito il maneggio per la compagnia equestre Schuhmann la quale si produrrà probabilmente martedì 18 corr.

Risse e ferimenti. L' altra sera alle nove, in una liquoreria di via della Stazione insorse una zuffa, nella quale il meccanico Angelo Ercolini. d' anni 33, da Trieste, abitante in via del Crocifisso N. 2, venne gravemente ferito con un bicchiere alla regione parietale sinistra ed al mento. Condotto all' ospedale per le debite cure, a malgrado delle insistenze del medico di ispezione dott. Marcus, si rifiutò di rimanervi.

— Per differenze di giuoco alla *mora* insorse poi ierinotte una rissa in un'osteria di via di Crosada, e il facchino Giovanni Stibel, d' anni 27, abitante al N. 371 di Scorcola, ne uscì con una ferita lacera all' occipite, causata da un colpo di seggiola somministratogli dall' avversario, che non si sa chi sia. - All' ambulanza chirurgica dell' ospedale il ferito ebbe gli opportuni soccorsi.

— Certo Weiss trovavasi l' altra sera alle 7, insieme ad altri amici, in un' osteria di via Belvedere, quando, essendo brillo, trovò litigio e venne colpito con un bicchiere; egli riportò delle escoriazioni alla faccia e una lesione all' indice della mano destra. Venne medicato nella stazione di soccorso della farmacia Ravasini.

Caduto dalle scale. Il cameriere Edoardo Aquaroli, d'anni 30, iermattina, cadendo sventuratamente dalle scale della propria abitazione, in via di Riborgo N. 5, riportò contusioni non indifferenti al fianco sinistro e alla gamba destra e una distorsione al braccio sinistro. All'ospedale, alle cui cure ricorse, venne accolto nel settimo ripartimento chirurgico.

Ubriaco caduto e ferito. Ieri mattina il giornaliero-carbonaio Andrea Pecchiar, d'anni 48, abitante al N. 274 di via dell'Istria, trovavasi in una liquoreria di via della Barriera vecchia, ubriaco per bene quando, perduto l'equilibrio, cadde col corpo all'innanzi e battè la faccia sulla pietra del banco, in guisa da spaccarsi il labro superiore e da spezzarsi due denti. Recatosi all'ospedale ebbe le debite cure da parte del medico d'ispezione.

Il morso di un „can ciccio". Il medico d'ispezione dell'ospedale civico prestava ieri le debite cure ad un tale Giacomo Iurecich, d'anni 65, facchino, da Sussak, in Croazia, abitante in via del Sale N. 6, il quale aveva riportato una morsicatura alla gamba destra. Interrogato rispose: „Me ga morsigà un can *ciccio*, con rispetto parlando, sior dotor".

Due vetture che si incontrano. Alle 4 pom. di ieri in piazza della Barriera Vecchia, le due vetture di Giuseppe Potich e Giuseppe Bradez che percorrevano la via in direzione opposta, non potendosi scansare l'una dall'altra si investirono e non fu loro possibile di proseguire la via. Dopo un buon quarto d'ora, fra i moccoli dei due vetturali le ruote che s'erano incastrate, poterono liberarsi senza soffrire danni. Il povero Bradez però perdette il nolo di un viaggio, essendone discese le persone che si trovavano dentro la vettura e che per timore non si arrischiarono di risalire.

Furticelli. Ierinotte, in un'osteria di via Santa Caterina, venne arrestato il contrabandiere Giovanni S. da Comen, di anni 44, per furto di un ombrello commesso a danno del mediatore Domenico S. Perquisito nella persona, fu trovato in possesso di 16 chilogrammi di caffè di contrabando.

— Certa Maria D., d'anni 24, da Carlopago, abitante in via San Filippo, venne arrestata ieri notte perchè aveva rubato tre fiorini in note di banca all'operaio Michele K.

Non te ne incaricare. Ieri notte, in via Punta del Forno, vennero arrestati per illecita intromissione nell'operato delle guardie di p. s. certo Luigi G., da Cormons, d'anni 44, operaio, e Adolfo H. di anni 21, falegname, da Trieste.

In fascio. Vennero arrestati ieri per mancanza di mezzi di sussistenza: Gaetano S., di anni 31, cameriere, da Verona, e Pietro K., da Altenberg, di anni 29, lavorante fabro; per vagabondaggio il facchino Giorgio R. da Trieste, d'anni 33.

Corrisponaenza aperta. Signor *Ant. Vosark*. — Quella notizia è riprodotta dai registri della Polizia.

Ogni giorno una. Tranquilletti al Cimitero, dinanzi ad una tomba:

— Ma è inverosimile, è incredibile...

— Cosa?

— Assolutamente non può essere!

— Ma che?

— Vedi che c' è scritto?... Felice Agnelli morto di bronchite capillare...

— Ebbene?

— Ma se era calvo come un ginocchio!

Jack lo squartatore al servizio di una associazione di medici?! Scrivono da Parma 6 novembre:

Vi recherà certo non poco stupore che una mia corrispondenza da Parma vi parli di Jack lo squartatore, di questo terribile mostro che da due anni va commettendo fra le donne di Londra le più orribili carneficine e che è riuscito finora a sfuggire a tutte le più minute ricerche della polizia inglese. Eppure è così: ed è appunto per far sapere che quanto non ha fatto la polizia inglese, così celebrata per la sua attività e scaltrezza, pare sia riuscito a fare un magistrato italiano.

Posso infatti assicurarvi che, circa due anni fa, subito dopo le propalazioni che vennero fatte al direttore della polizia a Londra sul conto di un giovane medico che alloggiava in casa di questo, e che non fu più veduto dopo l'ultimo assassinio, il cav. Pio Bressavola, procuratore del re a Borgotaro, riuscì per una fortunata combinazione a mettersi sulle tracce del medico in questione e a raccogliere notizie ed indizi che lo denoterebbero o Jack lo squartatore od un suo complice. Lo incarto è stato trasmesso alle autorità inglesi.

Questo presunto Jack avrebbe rivelato ad una donna che gli assassinii da lui commessi erano mossi da scopo scientifico. Stando sempre alle sue dichiarazioni, egli farebbe parte di una associazione di medici che si è proposta di riuscire, mediante l'asportazione delle ovaie, alla fecondazione artificiale e che tiene a sua disposizione forti mezzi per sottrarsi alle indagini della giustizia.

Si attendono istruzioni dal governo inglese per proseguire le ricerche, ma queste sarebbero già condotte a tal punto da far ritenere imminente l'arresto del terribile Jack. In altra mia illustrerò con maggiori dettagli queste informazioni che vi garantisco di fonte ineccepibile.

TEATRI

TEATRO COMUNALE. Dramatica Compagnia Pietriboni. (Ore 8 N. 36 — pari e dispari) Serata d'onora della sig.na G. Pavoni con variato trattenimento.

POLITEAMA ROSSETTI. Riposo.

TEATR FILODRAMATICO. Compagnia comico-dramatica tedesca Freund. Riposo.

Tipografia Werk
Editore e redatt. resp. A. R[illegible]